

Prezzo di abbonamento

Un anno... 1.20
Un semestre... 0.70
Un trimestre... 0.40
Un mese... 0.15

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Per ogni riga... 10
Per ogni riga... 20
Per ogni riga... 30

Le associazioni o le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 26, Udine.

Il III Congresso dei maestri elementari

Lunedì 4, s'è inaugurato a Napoli nella sala dell'Istituto tecnico, il III Congresso nazionale dei maestri elementari.

Il seggio, presidenziale, provvisorio era composto del sindaco di Napoli, eo. Giusep. del provviditore agli studi, dell'assessore Ercole, dei due presidenti delle Associazioni di Roma e di Napoli, prof. Invernardi e prof. Di Majo, dei segretari delle Associazioni prof. Perani e prof. Del Vecchio.

Il sindaco ha preso a parlare dichiarando di essere lieto ed orgoglioso di presiedere un collegio di maestri di Napoli e dopo aver esortato a nome della città di Napoli i congressisti interpellati, si è diffuso a dipingere la grande importanza del maestro e della scuola elementare.

Le parole del sindaco sono state applauditissime. Ha quindi parlato il prof. Invernardi, presidente dell'Associazione di Roma, il quale dopo avere svolto quali debbano essere i criteri informativi dei lavori del Congresso e dopo aver reso le più sentite azioni di grazia all'on. sindaco, ha dichiarato, aperto il terzo Congresso nazionale dei maestri elementari.

Si è quindi passato alla nomina del Consiglio direttivo e per acclamazione è risultato composto nel seguente modo: Presidente: professore di Majo - Vice presidenti: professori Lazzari di Milano e Beissa di Roma - Consiglieri: prof. Malone di Napoli, signora Lattes, direttrice delle scuole di Milano, e signora Rossi dell'Istituto Schwabe - Segretario generale prof. Del Vecchio - Segretari: prof. Palloni di Foggia e Ricci di Napoli.

Insediatosi il seggio presidenziale, il presidente professore di Majo ha ringraziato i congressisti dell'onore conferitogli, nominandolo presidente del Congresso, e dopo avere svolto le sue idee, ha concluso dimostrando che nei maestri elementari sono riposte le speranze italiane.

Egli, poi, ha fatto le scuse del profetto di Napoli e del segretario generale della P. I., on. Costantini, i quali si sono dichiarati solerti che gravi affari d'ufficio li traggono altrove. Ha infine il segretario generale Del Vecchio ha letto una lettera del ministro Baccelli:

Era da credersi che il Congresso dei maestri, raccolto in Napoli, non avesse a ripetere gli esecrabili di quello tenutosi lo scorso anno a Milano, dove a proposito della istruzione religiosa s'immortalò una educatrice - Angelina Casaro. Ma purtroppo bisogna dire che l'esempio non ha fruttato sull'animo del Congressoisti quasi pur di piacere a Baccelli si fanno campioni del più schifoso ateismo. Questo risultato nella seconda seduta del Congresso in cui a proposta del presidente, sig. Leopoldo de Malò, direttore dell'ateneo Galileo Galilei fu votato il principio che la scuola sia dichiarata: nazionale ed anticlericale.

In verità bisogna dire che una tale proposta parli non già da un maestro ma da un avvocato, che fu un tal Lordi Gregorio. Costui disse che era avvocato e maestro insieme, e gli crediamo, e gli facciamo i nostri complimenti. Egli dovrà distribuire i suoi preziosi momenti fra i banchi della scuola, e in barba dei difensori, e spiegare la sua energia (il giuramento ammirabile) in due professioni, una sola delle quali basterebbe ad assorbire tutta un uomo. Ma lasciamo il maestro avvocato e l'avvocato maestro, e compiangiamo la sorte del sig. presidente che è stato costretto a proporre una votazione intorno a cosiffatte emmesse, e ciò nella città di Napoli.

A questo bisogna promettere che il prof. Pavese sviluppi: anzitutto una relazione intorno agli asili infantili, all'art. 2° par. dell'art. 2° par. della norma igienica o pedagogica per un asilo di Asilo-Scuola; ed espresse il desiderio che vi fosse « un ritratto dei più illustri personaggi che onorano l'Italia e l'umanità ».

Quali fossero costei personaggi è facile supporre, ma non sappiamo qual bisogno vi sia di appiccicarli anche alle mura degli asili par-accendere nei petti infantili l'amore del meraviglioso.

Ma lasciamo stare ed ammiriamo pure lo zelo patriottico o la defezione ardente verso i santi del nuovo martirologio, che muove e fa parlare il prof. Pavese: non possiamo però rimandare indifferenti alla tempesta di fischii e scampabellate, cui suscitò una innocente proposta del maestro, sacerdote Marcantonio de Cristo. Costui in sostanza non diceva altro se non che: « Voi che ammettete tanti ritratti nelle scuole, non volete escludervi le immagini di quegli eroi che, o cittadini del cielo, furono beneficati della patria e della umanità ».

Ma non le avesse pronunciate queste parole! Esse suscitavano una confusione indescrivibile fra coloro che vogliono o disdegnano gli emblemi religiosi; la Libertà nota che le signore maestrine si fecero litigare per spiriti indipendenti. Onde il presidente di Malò, avvertiva il de Cristo che l'Assemblea non poteva essere distratta e disturbata (sic) nei suoi lavori con osservazioni importune; esservi fra gli arredi scolastici l'immagine del Cristo, quale emblema di rigenerazione morale o civile.

Bravo il presidente! Ed allora che significa la scuola anticlericale o laica? Ormai tutto il mondo conosce il significato di questo gergo rivoluzionario: per clericalismo s'intende ogni sistema religioso; per laicale s'intende un puro e prete ateismo positivista. Sicché scuola anticlericale vuol dire scuola senza Dio, come quella che i maestri elementari l'anno scorso proclamarono nel Congresso di Milano, ed attualmente senza rossore ripetono in Napoli. Il presidente si benigna di gettare un Cristo fra gli arredi scolastici; lo lascia sul mare con un diadema di ragatelli; lo mette a rifascio con gli oroi, i grandi eroi dell'umanità che lo bestemmiavano, e che garrivano alla commovente memoria della sua passione e morte mercoledì 13 aprile al Venerdì Santo. Ed anche ridotto in questo misero stato il Cristo - il Dio dei padri nostri, l'iniziatore dell'era volgare, la vittima dell'uomo riscatto - la pabbia ai maestri ed alle maestre elementari: ed essi congiurano per scacciarlo dalla sala dei bambini per quindi sottrarre ai suoi purissimi e misericordiosi sguardi.

E se questi maestri, che si sostituiscono alle cure dei buoni padri e buone madri famiglia, osano cancellare il primo articolo del patto nazionale sulla religione dello Stato, che altro sarebbe uno scempiato comizio di socialisti in Romagna? Ecco a chi si affidano i cari pogni delle famiglie, i teneri rampolli della futura civiltà! Il Congresso di Napoli ha bandito la scuola anticlericale. Esso ha ripatato alla società moderna con Leone Gambetta; - il moralismo, ecco il nemico! E non accogliendo quell'insano grido lo rimandiamo agli autori con dire: - La scuola elementare, ecco la corrompitrice della infanzia italiana! Ciò che avviene in Italia è avvenuto in Francia. Ivi dalla scuola eruppe il disordine sociale; e le piombi petroliere completarono la formula dell'ateismo con gridare: *Nè Dio, nè padrone!*

Il celebre Bacone da Verulamio lasciò scritto che « i cattolici, della scienza, muoano all'ateismo, mentre che i larghi oroi della modestia guidano a religione ». Promessa questa verissima sentenza non ci reca meraviglia quanto avviene in un conciliabolo di maestre e di maestri. Richiamiamo però l'attenzione delle famiglie e dei veri patrioti ad una cosa che brucia ed infuoca i cuori buoni della umanità, e che prepara giorni di infamia e di desolazione.

IL RAPPORTO DI LESSEPS

I giornali di Parigi ed Egitto, il testo del rapporto presentato al Comitato d'Amministrazione della Compagnia del Canale da Victor Lesseps, autore supponente della Compagnia, in data del 26 agosto, ha pubblicazione di questo rapporto fu ritardata perché si volle aspettare il ritorno di Ferdinando Lesseps dall'Egitto.

Vogliamo dare i brani più salienti di questo documento storico importantissimo.

« Il giorno 17 ebbi un colloquio con l'ammiraglio Hoskins. Devo dirlo che l'accoglienza fattami da Hoskins è stata altrettanto scortese, quanto fu invece cortese quella che trovai il giorno 14 presso l'ammiraglio Hewitt.

L'ammiraglio Hoskins non volle nulla dirmi, interronandomi bruscamente ogni momento e riprendendo di continuo soltanto queste due frasi: « Il signor De Lesseps è uomico dell'Inghilterra. - Io vedo qui soltanto la bandiera egiziana. »

Tutti i miei sforzi per dimostrargli che noi non eravamo nemici dell'Inghilterra e che il fatto di vedere la bandiera egiziana sventolare a Porto-Said non dava diritto alla marina inglese più che a qualunque altro di calpestare i nostri regolamenti, tutti i miei sforzi, lo ripeto, furono inutili.

Il giorno 18 agosto fu tagliato dagli inglesi il telegrafo presso Saou. Il capo del transito, Rouville, fece tosto riparare il guasto.

Una lettera dell'ammiraglio Hewitt annunzia che per comando del governo inglese l'entrata nel Canale era proibita a qualunque nave anche alle scialuppe della Società. Il presidente Lesseps protestò.

Alle 9 del mattino una cannoniera si

25 Appendice del CITTADINO ITALIANO

Il corsaro del Baltico

(Dall'inglese).

Il capitano non rispose tosto, ma stette a riguardare sua moglie con un'espressione indubitabile. Un affetto riconoscente, amare memorie, tristi presentimenti, qualche cosa di indefinibile si dipingeva sulla sua nobile fisionomia.

- Dopo un lungo silenzio, riprese a parlare. - Amelia, disse con tuono grave, credi davvero che Lars Vonved sia un mostro, come lo si dipinge generalmente? - Lo credo senza dubbio. - Ma ne dispiace assai. - Come! Non pensi anche tu che Lars Vonved sia un crudele assassino? - No. - Un corsaro, un pirata? - Nemmeno. - Un proscritto? - Sì. - E questo non è abbastanza? - Sì, è un proscritto, e non merita per ciò che noi lo compiangiamo? - Compiangerlo? No, lo compiangio mille volte più le innocenti sue vittime. - Le sue vittime? e quali sono? - Mi chiedi quali sono? Gli onesti ma-

riasi ch'egli ha assassinato, le donne che egli ha rese vedove, fanciulli privati da lui di padre, i commercianti rovinati. Ecco le sue vittime!

Gli occhi del capitano si infiammavano udendo le parole appassionate di sua moglie; e pensava a comprimere l'emozione violenta che provava. Tuttavia con voce calma ma triste:

- Così, disse, perché la malvagità degli uomini accusa Lars Vonved di delitti di cui egli non è capace, anche la buona Amelia vorrà prestar fede a tutto quello di cui lo si incolpa. Senza riflessione, senza esame tu non esiti a fare di Lars Vonved un pirata un mostro.

- Che vuoi tu dire? Perché mi guardi in tal modo? esclamo Amelia. Io non ho detto di Vonved se non quello che dicono tutti.

- Tutti! ripeté il capitano con enfasi. Tutti dicono che Lars Vonved è un pirata, un crudele assassino, che offende le leggi di Dio e degli uomini, e tu vuoi farti l'eco di queste voci?

- Il tuo sguardo e le tue parole mi spaventano. - Lars Vonved, continuò il capitano con voce ferma e misurata, non è né migliore né peggiore di me.

- Come puoi dir ciò? - Non dico che la verità, Amelia; conosco Lars Vonved così bene come tu conosci tuo marito.

Amelia diè in un grido di terrore e di sorpresa, e guardò suo marito con un'espressione di spavento mista ad incredulità.

- Come? conosci il pirata Vonved? - No, non conosco il pirata Vonved,

disse Vinterdalen con un amaro sorriso, ma conosco il proscritto Vonved. E' un proscritto e non un pirata.

- E tu l'hai veduto, gli hai parlato? - La sua voce m'è familiare come la tua. Amelia, egli è mio amico.

- Tu amico? E' impossibile.

- Eppure egli è mio amico, vecchio amico, la cui vita tutta quanta io conosco perfettamente.

- Quanto mi dispiace che tu abbia un tale amico, disse Amelia con agitazione. La tua vita stessa deve essere in pericolo.

- In pericolo, perché ho confidato a mia moglie d'essere amico di Lars Vonved. Avresti forse intenzione di tradirmi?

- Non vi sono altre persone che conoscano la tua intimità con lui?

- Non ce n'è una di cui non possa fidarmi come di mia moglie.

- Per quale fatalità hai fatta la conoscenza di quel miserabile proscritto?

- Oh, la nostra è una conoscenza vecchia. Io era suo amico prima delle disgrazie che lo hanno colto, prima che fosse fuori della legge e che conducessa la vita di proscritto.

- E tuttavia m'hai nascosto fino ad ora questo segreto! disse Amelia in tuono di rimprovero.

- Forse avrei fatto meglio a non palesartelo nemmeno ora.

- No, no, amico mio; non avresti dovuto tenermi celata una cosa di tanta importanza. Credo di aver diritto alla tua confidenza, e non mi troverai indegna di essa.

- Ne sono più che convinto, Amelia.

- Allora, narrami tutta la storia di que-

sto pirata, che, colpevole o innocente, ha una sì terribile reputazione.

- Oh! tu lo compiangesti più che condannarlo; convencerai ch'egli è più disgraziato che colpevole, se sapessi la sua vita.

- Narramela, e finché vivrò non ne dirò una sillaba a nessuno.

- Eppure potresti darsi che avessi a pentirti di questa domanda, Amelia.

- No, non mi pentirò giammai.

Il capitano sorrise, ma il suo sorriso era triste e inquieto.

- Via, amico mio, cominciamo, perché la mia curiosità è così viva che ormai non mi acqueterò finché non sapessi tutto quello che riguarda la tua vecchia conoscenza il pirata, il proscritto volea dire, insomma Lars Vonved.

La signora Vinterdalen affettava di parlare con gaiezza, quasi sberleffiamente, ma nel suo interno si sentiva profondamente turbata. Aveva un'impulso estremo di conoscere la storia dell'uomo famoso, che ella, come gli altri, temeva tanto, e che ora sapeva amico di suo marito. Vinterdalen fissava in lei uno sguardo penetrante, e le sue labbra leggermente chiuse indicavano la ripugnanza ch'egli aveva di partecipare a sua moglie quello ch'ella desiderava tanto di sapere.

- Parò come vuoi, Amelia, disse egli, ma io non me l'aspettava questa sera di dover farti una simile narrazione. E' forse volere del cielo che adesso ti sia rivelato ciò che finora ignorasti. Possa il tuo cuore divenire indulgente per l'infelice Lars Vonved.

(Continua)

collocò nel Canale, senza aver prima pagato la tassa per trattenere le navi postali e mercantili.

« Nella notte del 19 al 20 agosto la popolazione europea di Ismailia era stata invitata ad un ballo presso il signor Polipré, al quale intervennero anche gli ufficiali delle navi da guerra austriaca e spagnuola.

Alle 2 di notte tutti erano ricasati. Verso le ore 3, nella notte profonda, risonarono nelle vie d'Ismailia grida di guerra, fucilate e cannonate. I marinai inglesi sbarcarono, senza aver prima avvertito del pericolo di essere uccisi gli abitanti della città. Su chi tiravano essi? Nessun nemico stava loro davanti! Il campo egiziano era a Nefche, tre chilometri in là da Ismailia. Nella città non v'erano che piccoli soldati di polizia.

« Dopo lo sbarco l'Orion e il Carysfort tirarono su Nefche. Ma la facilità continuò per le vie d'Ismailia. Un Olandese, che non aveva risposto al grido: *Qui vive*, fu ucciso.

« Allo spuntare del giorno gli Inglesi si recarono al quartiere degli Arabi; nessun nemico incontrarono, tuttavia tirarono sulle donne e sui fanciulli. Le grida strazianti della popolazione giungevano fino al nostro orecchio. Le guardie di polizia furono arrestate; una di esse, che voleva fuggire colla sua famiglia, fu accisa. Alle ore 8 del mattino la fucilata cessò, ma le cannonate continuarono fino al 21.

« Gli Inglesi avevano durante lo sbarco rotto il telegrafo. Il capitano Fitzroy occupò il nostro ufficio e confiscò le nostre scialuppe. Ismailia è bloccata e noi non sappiamo che avviene nelle altre parti del Canale. Nel pomeriggio decidemmo di porre al sicuro le nostre famiglie, per timore di un colpo di mano sulla città da parte degli Arabi. Ferdinando Lesseps decise di restare, ma Fitzroy non voleva permettere la partenza della nave.

« Il giorno dopo le famiglie europea poterono rifugiarsi sopra le navi da guerra austriaca e spagnuola che erano nel porto. I fuggiaschi trovarono la più cordiale accoglienza.

« Il 21 ebbero un colloquio con l'ammiraglio Seymour, che era giunto la mattina col generale Wolseley.

« Seymour espresse il desiderio che la compagnia riprendesse il suo servizio. Parecchie delle sue navi erano arenate nel canale e ci chiedeva dei piloti. — Risposi che l'avrei fatto se egli si assumesse la responsabilità dei ritardi e dei danni già causati al commercio e che potrebbero ripartire dai movimenti delle navi e dalle operazioni militari. — Questa responsabilità fu accettata.

« Il giorno 24 il traffico del canale riprendeva il suo corso regolare. — Durante le giornate del 20 e del 21 il movimento delle navi da guerra inglesi senza l'aiuto dei nostri piloti avvenne nella maggior confusione.

« Gli Inglesi tentarono costringere i piloti della Compagnia a prestare il servizio senza gli ordini dei direttori della stessa, ma invano. Tentarono gli inglesi anche corrompere parecchi, ma nessuna infedeltà avvenne in tutto il personale da Porto Said a Suez. La Compagnia può esserne superba. »

Al Vaticano

Ieri la Santità di Nostro Signore riceveva in particolare audienza il figlio del Presidente della Repubblica di Guatemala insieme al signor Angelo Maria Arroyo, Presidente del Consiglio Stato.

Dopo l'udienza Sovrana i mentovati personaggi si recavano ad esequiare l'E.mo e Rev. sig. Cardinal Jacobini, Segretario di Stato di Sua Santità.

Il S. Padre ammetteva dipoi all'oscuolo dell'udienza parecchie famiglie nostrane, ed estere. (Oss. Rom.)

La catastrofe di Eichstetten

Il disastro, avvenuto fra Friburgo e Colmar, sul quale oggi troviamo copiosi particolari, è uno dei più spaventevoli che a memoria d'uomo sia mai avvenuto sulle linee ferroviarie d'Europa.

I testimoni oculari s'accordano nel dire che il numero delle vittime è ben maggiore di quello finora osato supporre. Famiglie intere perirono, altre, e le si contano a centinaia, sono piombate nel duolo più orribile.

La città di Colmar e Münster sono in preda alla desolazione, Friburgo offre lo spettacolo più lugubre che si possa immaginare.

La strada che conduce a Hugelstetten e sul luogo della catastrofe, a circa una mezz'ora di cammino dalla capitale della Brisgovia, è occupata sempre da grande quantità di popolo.

La folla si alza, si piglia per giungere sul luogo del disastro, ma come è triste è raccolta quella folla! chè ognuno ha il cuore serrato e pensa che fra i morti o i feriti può forse trovare uno o più de' suoi cari.

Nei pressi ove ebbe luogo lo svenimento, la foresta che attraversa la via ferrata è spoglia d'alberi; un terreno paludoso costeggia la linea che passa su di un terrapieno alto un metro e mezzo.

Il treno di piacere, che da Basilea era diretto per Mulhouse con quasi 1300 passeggeri, partiva domenica sera verso le otto e mezzo dalla stazione di Friburgo. La prossima stazione era Hugelstetten, la percorrenza da quella a quest'ultima di trenta minuti.

Il treno s'era appena messo in movimento che scoppiò una violenta bufera.

Le folgori radavano quasi le rotaie, e cadevano spesso come la grandine. Il treno pareva avvolto in un inferno di fiamme. Lo spavento dei passeggeri è facile ad immaginarsi.

Le donne cadevano in deliquio, i bambini spasimavano, gli uomini gridavano.

Era un tramestio, una confusione da non dirsi.

Alcuni chiamavano i conduttori affinché facessero fermare il treno; altri invece strillavano, che per l'amor di Dio ciò non si facesse.

La macchina intanto correva con rapidità vertiginosa.

Tutti ad un tratto però furono uditi tre flechi acuti, lunghi strazianti, e poi uno stridere di freni, che lavoravano con febbrile nervosità; poi un salto, un urto spaventoso e uno scroscio come di cose che si sfrecciano... Silenzio mortale! Il treno era fermo!

Dapprima i pochi, che non avevano perduto i sensi, non sapevano ciò che fosse avvenuto — ma le grida e i lamenti dei feriti dovevano ben presto svelar la loro spaventosa situazione.

Dati al salvataggio, poterono estrarre dalle rovine di dieci carrozze, accatastate le une sulle altre, cinquanta morti e duecento feriti.

Tanto gli noi, quanto gli altri sono Alsatiani e quasi tutti cittadini di Mulhouse.

Alcuni lugubri episodi.

Un infelice, che trovavasi in un carrozzone meno degli altri danneggiato, impazzito dallo spavento, diede della testa contro la invetriata dello sportello e là disperato, gridando ed agitandosi, si sgozzò sugli spigoli taglienti del vetro.

Ad un altro era rimaste prese le gambe e le braccia sotto un cumulo di rottami. Per tre ore egli gridò implorando soccorso ma non fu possibile liberarlo e tutto ciò che si poté fare, fu di dargli da bere per lenire le sue sofferenze.

Il poveretto spirò in quella orribile posizione. Una donna chiamata ad alto grida in suo soccorso. La guardia campestre d'uno dei convogli dei dintorni, si prova di salvarla, ma invano; l'infelice donna muore, schiacciata sotto l'enorme peso di un carrozzone rovesciato.

Un viaggiatore, certo H. Sorg, fu ucciso sul colpo. Sua moglie trasportata all'ospedale morì qualche ora dopo e il loro povero fanciullo, giovane di nove anni rimasto solo e ferito chiamava indarno suo padre e sua madre.

Non è ancora possibile fissare il numero delle vittime; 46 cadaveri furono trovati subito dopo l'accidente e trasportati all'anfiteatro, altri 12 furono disseppelliti dalle macerie. Molte delle persone trasportate all'ospedale soccomberono alle loro ferite.

Si crede che il numero dei morti ascenda a 70. Quanto ai feriti, fra i quali 80 gravemente, il numero di 300 dato finora sembra esser piuttosto al disotto che al disopra della realtà.

Le cause della catastrofe non si conoscono ancora esattamente. Secondo una versione, un palo telegrafico od un albero schiantato a terra dal fulmine o dall'uragano avrebbe occasionato lo svenimento. Al-

tri dicono che la pioggia torrenziale ha temperato e demolito il terrapieno. Una terza versione dice, che il treno la cui partenza da Friburgo s'era effottinata in ritardo, camminava con la velocità di 40 Kilom. all'ora, velocità questa tanto più pericolosa in quanto che nel sito dove ebbe luogo l'accidente il declivio era sensibile e il treno composto di 26 carrozzoni carichi oltremodo non avea in testa che una macchina debole.

Nel momento stesso della catastrofe, i viaggiatori rimasi incolumi videro avanzarsi alla distanza di 500 metri il treno diretto, veniva da Friburgo e inevitabilmente avrebbe preso di fianco il treno deviato.

I viaggiatori allora, strappate le lanterne dai vagoni, fermi lungo la via ferrata, fecero dei segnali onde evitare una seconda catastrofe e volle fortuna che il macchinista del diretto giungesse ad arrestare il suo treno ad una distanza di 50 metri.

Ad alcuni sembrò strano però che il treno diretto, invece di ritornare subito a Friburgo per chieder soccorso, abbia stazionato colà per ben tre ore.

Il lavoro per sbarazzare la via continua attivamente ma bisognerà almeno 8 giorni prima che sia completo.

Notizie diverse

Si assicura che il Governo italiano, in ciò d'accordo con altri gabinetti, prenderà puramente e semplicemente nota della comunicazione che l'Inghilterra e la Turchia faranno della Convenzione tra essi conclusa. Ma intanto che farà la Conferenza di Costantinopoli che aveva solo aggiornate le sue sedute? Probabilmente si scioglierà dando lo spettacolo della sua impotenza.

— I bilanci del 1883 porteranno un aumento di circa 15 milioni. Il ministro Magliani conferirà coi colleghi per ridurre l'aumento da 15 a 12 milioni.

— La questione dell'italiano arrestato a Tunisi fu sottoposta al Consiglio di guerra. Furono intavolati i negoziati fra Parigi e Roma allo scopo di risolvere l'incidente e stabilire una massima generale per evitare che simili conflitti si rinnovino.

— Il console generale d'Egitto in Italia ha ricevuto l'ordine di notificare che non si ammettono sul territorio egiziano persone mancanti di mezzi di sussistenza. Gli operai che vi si recano, prima di essere ammessi a sbarcare, dovranno provare d'essere accolti presso un padrone od un impresario conosciuto.

— La *Rassegna* smentisce le notizie date dalla *Nazione* sul ritorno del Sella alla vita politica.

Conferma invece i fatti precedenti che provano la sua risoluzione di non tornare a Roma.

— Gli onorevoli Mancini e Depretis conferirono lungamente intorno alla politica estera.

I ministri presenti a Roma si radunarono in casa dell'onorevole Depretis per trattare intorno ai bilanci.

L'onor. Depretis ripartirà per Stradella verso la fine del mese.

— In seguito alla inesatta interpretazione della legge per la costituzione delle sezioni elettorali, il ministero dell'interno ha diramato una circolare nella quale dichiara che la divisione delle sezioni deve essere fatta in tutti i comuni ove gli elettori superano i 400; i comuni sono liberi di domandarla anche quando il numero degli elettori sia minore di 400, purché però non sia inferiore a 100. L'articolo 106 della nuova legge elettorale prevede la possibilità di errori materiali, ma non autorizza la violazione della legge.

ITALIA

Milano — La Società Archimede decise di sostenere una candidatura operaia ed inserisce nel suo bilancio 100 lire annue per concorrere a sussidiare l'operaio che fosse eletto deputato.

Palermo — Togliamo da una corrispondenza romana della *Gazzetta dell'Emilia*:

Dicasi che al Ministero dell'interno sia giunto avviso che a giorni sbarcheranno in Sicilia moltissimi socialisti che erano in Egitto, e che colà si erano radunati prima che cominciasse le ostilità per trattare dei loro interessi.

L'on. Lovito avrebbe spedite circolari riservatissime a tutti i prefetti della Sicilia, perché stieno attenti e l'on. Acton si preparerebbe a mandare a Palermo due navi per ogni occorrenza.

Pisa — Monsignor Capponi, Arcivescovo di Pisa, ha ottenuto dal Governo l'esautorato.

Roma — Nella prossima ricorrenza del 20 settembre i liberali intendono porre la prima pietra del monumento che vogliono erigere in Campo dei Fiori all'eretico Giordano Bruno.

A questo monumento essi annettono uno speciale significato d'ostilità contro il Papato e contro la Religione cattolica.

Nicosia — La banda di briganti che scorazzava nel territorio di Nicosia (Sicilia) si è — come dice un dispaccio da questa città — dispersa, mercè l'energia dell'autorità, mirabilmente coadiuvata dalla forza pubblica.

I malfattori hanno abbandonato le armi e i cavalli, di cui s'erano impadroniti. Nel paese è tornata la consueta tranquillità.

Lucca — In seguito alle prevaricazioni gravi verificatesi nella Tesoreria di Lucca, l'intendente di finanza ed il primo ragioniere dell'Intendenza vennero invitati a chiedere il loro collocamento a riposo.

ESTERO

Francia

Si ha da Parigi che la sotto commissione del bilancio, incaricata di studiare la trasformazione della moneta di rame, ha emesso parere favorevole a cotale progetto.

Esistono attualmente in Francia 500 milioni di franchi in pezzi da due soldi o da un soldo, che verranno ritirati dalla circolazione per rimpiazzarli con monete di nichel, di conio simile a quello stabilito nel Belgio, in Svizzera, e Germania; negli Stati Uniti, nel Brasile e nel Perù.

Il lavoro richiesto da cotale operazione sarà enorme, dice il *Journal des Débats* di ieri, ma la zecca di Parigi e la succursale di Bordeaux posseggono il materiale meccanico per attuare quest'importante trasformazione.

Austria-Ungheria

La *Gazzetta di Presburgo* annunzia che il signor Trefort, ministro dell'istruzione pubblica di Sua Maestà Apostolica Francesco Giuseppe, ha deciso di creare una Università cattolica nella stessa Presburgo. Per non essere costretto a chiedere al Parlamento ungherese la debita autorizzazione per gli effetti finanziari, il ministro dimanderà i fondi necessari alla generosità dell'Episcopato e del clero regolare e secolare ungherese, che dispone di grandi mezzi pecuniarj. Cosicchè non occorrerà che la autorizzazione della Corona, di cui già si è sicuri. Le principali cattedre saranno, come ad Inspruk, affidate ai RR. PP. della Compagnia di Gesù.

America

Anche in America nei conventi francescani saranno fatte solennissime feste per il centenario di San Francesco d'Assisi.

— Il *Propagateur Catholique* nella Nuova Orleans pubblica la traduzione di un eloquente e caloroso indirizzo dei vescovi della California, adunati in Concilio a San Francisco, ai religiosi esiliati dei vari paesi d'Europa. « Vengano (esclamano quei valorosi Prelati) vengano codesti legislatori a imparare nella nostra America che cosa è la libertà, e come si fonda e si perpetua una repubblica gloriosa e prospera, senza che la libertà, significhi oppressione, spogliazione ed esilio! »

Germania

Si ha da Colonia 2 settembre: « Questa mattina nella Chiesa dell' Ospedale di S. Cecilia venti novizie hanno indossato l'abito religioso dell'Ordine Agostiniano con tutta la solennità dal rito prescritta. Una sì bella funzione non aveva avuto più luogo da 7 od 8 anni.

DIARIO SACRO

Domenica 10 Settembre

SS. Nome di Maria

Nella Chiesa di S. Spirito si celebra la funzione ospitoriale in onore di Gesù Sacramentato. La mattina alle ore 8 messa ed espauzione del SS. Sacramento. La sera alle ore, 5 1/2 discorso e benedizione.

Lunedì 11 Settembre

S. Giovanna Francesca

Effemeridi storiche dei Friuli

10 Settembre 1377 — Elogio strabocconvico di Friuli. Il Torre minaccia Udine.
11 Settembre 1271 — Il Nazione in onda e guasta non poca parte di Cividale.

Cose di Casa e Varietà

Obolo dell'Amor filiale a Leone XIII in occasione del centenario di S. Francesco d'Assisi.

La popolazione di Pantianico L. 620.
Notizie Diocesane. Siamo in grado di poter assicurare che gli indirizzi al S. Padre colla rispettiva offerta di L. 452,22 raccolta fra i sacerdoti, che nell'una e nell'altra metà presero parte agli Spirituali esercizi, furono già spediti per essere omiliati a S. S. — La notizia del concorso si numeroso e devoto di sacerdoti tornerà senza dubbio gradita al S. Padre, — che in più circostanze, seguendo esandio le tracce de' suoi predecessori, ha raccomandato la frequenza di questi sacri ritiri. Né in questo mezzo potremmo rattenere di rivolgere almeno una parola di ringraziamento al E. mo P. Esercista il gonsuista Saccardo, che con affetto, prudenza ed ammirabile faccenda dispese da solo nel due corsi la santa parola in guida da proclama l'ammirazione e la venerazione degli auditori che pendevano dal suo labbro — Alla somma suddetta fu pure unita la somma di L. 473,32 dipendente da offerte pervenute in questi ultimi mesi dalle parrocchie o per l'Obolo o per la Cripta di S. Lorenzo in omaggio alla s. m. di Pio IX.

I R. Sacerdoti maestri elementari iscritti in Udine per le lezioni di ginnastica sono avvisati che essendo stato loro concesso di poter compiere il corso di ginnastica in sezione distinta dagli altri maestri, le straordinarie lezioni esclusivamente per essi avranno principio lunedì 11 corr. alle ore 2 p. precise.

Una scoperta vorrebbe dar a vedere di averla fatta il signor A. C. nella *Patria del Friuli*. Secondo questo brav uomo il cloro friulano che si raccolse nel Seminario per gli esercizi si sarebbe rotto per uno scoppo assai poco spirituale.

« In questi giorni, scrive il politico della *Patria*, il partito nero sta radunato in congresso nel nostro seminario. Si vorrà forse che quei reverendi si occupino di dogmi, di santi o di martiri? « Non signori; il *modus tenendi* in questi tempi borghiani è per loro l'unico tema. Si danno la parola d'ordine; compilano il nuovo vangelo politico, spreciano nella incertezza e nella ignoranza delle turbe, e studiano il modo di... farcela vedere.

« Questo o non altro, è il loro scopo di quest'anno, ebbene non dicano quelli che forse prontamente e naturalmente vorranno dare una smentita.

A dir vero di smentita non c'è bisogno, perchè l'asserzione si smentisce da sé. Il signor A. C. lo sapeva bene prima di scrivere che la sua era una spiritosa invenzione. Se il clero avesse voluto mettersi d'accordo sull'argomento delle elezioni non avrebbe avuto bisogno in tempi di tanta libertà di parlare una sua adonanza sotto la maschera degli esercizi spirituali, ma l'avrebbe tenuta alla luce del sole come ne ha fatto parecchio *coram populo* l'Opera dei Congressi cattolici.

Ma né il clero né i cattolici alle elezioni politiche praudono parla. Perché vi partecipassero non ci vorrebbe che la parola autorevole del S. Padre, e allora farebbero il loro dovere, altrimenti, no assolutamente.

Quindi ognun vede che quando il signor A. C. ci parla di *modus tenendi*, di parola d'ordine, di vangelo politico, ecc. non si mostra uomo di molto spirito, o senza dubbio farebbe meglio a spacciare qualche cosa di meglio che simili panzane.

Vaccinazione e rivaccinazione. Un manifesto municipale avverte che la vaccinazione e rivaccinazione di autunno verrà gratuitamente praticata dai medici comunali nei soli luoghi a datare dal 19 settembre corrente alle ore 12 m. La vaccinazione gratuita continuerà di otti in otti giorni per quattro volte consecutive.

Si sceltono quindi i padri di famiglia e tutori a presentare i loro figli ed amministratori ai Vaccinatori, o si avvertono, per loro norma, che chi non è munito del cer-

tificato di vaccinazione non può essere ammesso alle scuole pubbliche, né agli esami dati dalle Autorità, né ricevuti nei Collaggi e Stabilimenti pubblici di educazione ed istruzione.

Lapide vietata. Per iniziativa della Società dei Reduci doveva inaugurarsi lunedì p. una lapide a Giacomo Grovich fucilato dagli austriaci. Se non che l'autorità politica per ragioni di opportunità e di alta convenienza ha categoricamente vietata effatta cerimonia. Inoltre il Ministero della Guerra non ha ancora sanato colla sua autorizzazione il collocamento di detta lapide al Castello che ora serve ad uso militare.

Il Consiglio direttivo della Società dei Reduci adunatosi giovedì sera deliberava il seguente ordine del giorno.

« Il Consiglio protesta contro la flagrante violazione dello Statuto, riservandosi di appellarsene alla Camera dei deputati, incaricandone all'uopo un deputato.

Fu rinvenuta una chiave che venne depositata presso la Sezione IV del nostro Municipio, dove chi l'ha perduta potrà recuperarla.

Occhio ai bimbi! Nel 1 corrente Gen. Maria, d'anni 5, di S. Pietro al Natisono spintasi fuori d'una finestra d'una stanza al primo piano della sua casa d'abitazione per cogliere un grappolo d'uva perduta l'equilibrio, e precipitò a terra, rimanendo all'istante cadavere.

Non si può gridare neanche in casa. La Corte di cassazione di Torino ha con una sua sentenza determinata l'estesa estensione da darsi all'art. 35 della legge di P. S. relativo ai disturbatori della quiete pubblica coi clamori notturni.

Il Ministero dell'Interno, conformandosi alla massima che si desume da quella sentenza, ha riconosciuto che gli agenti della pubblica forza debbono intimare la contravvenzione per disturbo della pubblica quiete anche nel caso di clamori notturni provenienti da luoghi chiusi e da private abitazioni.

A CAPRICCIO

La Fede

Salve, divina ed infallibil fede,
Ogni virtude è nel tuo seno accolta
E l'nom, che' dotti tuoi dettami ascolta,
Illeso tra gli error e i vizi inceda!
Per te l'indotto sublimata vedo
A tale altezza la sua mente incolta
Da vincere in sapienza l'ebra e stolta
Leguace razza, che ogni var miscrede.
E sa al mistero, che raglia trascende
Persuaso il detto l'intelletto imperna,
A te, virtù sublime, egli s'arrende;
In te scorgendo quella luce eterna,
Che rischiarandol, il sentir gli apprende
Che mette capo alla vision superna.
D. G. B. B.

TELEGRAMMI

Parigi 7 — Notizie da Manila dicono che 253 indigeni e 4 europei sono morti di cholera il 4 corrente. In 18 villaggi delle provincie 368 morti.

Alessandria 7 — La cavalleria egiziana fece ieri una ricognizione verso Cassassine.

Vi fu vivo fuoco di moschetteria. Il capitano Hotland rimase ferito.

I beduini attaccarono un convoglio di 300 muli presso Ramses, ma furono respinti.

Parigi 7 — Notizie da Manila del 6 corr. dicono: 176 morti di cholera; nei villaggi circostanti 368.

Costantinopoli 7 — Dufferin limitossi a controfirmare la convenzione ad referendum, perchè il proclama che dichiara Arabi ribelle che fu pubblicato differisce dal testo primitivamente comunicatogli.

Tunisi 8 — Il tribunale militare francese pronunciò la sentenza contro l'italiano Meschino condannandolo ad un anno di carcere. I testimoni italiani non si sono presentati. Gli avvocati richiesti dal Meschino rifiutarono il loro ministero, presentando al consolato una protesta, in cui dichiarano di non poter riconoscere la competenza del tribunale militare. La colonia mantienesi calma.

Raybaudi ebbe dal governo italiano nuove assicurazioni che si stanno facendo più vive pratiche presso la Francia. Fuvi una rissa fra maltesi; alcuni morti.

Costantinopoli 7 — La divergenza per la redazione del proclama è appianata. La Porta telegrafò oggi ai suoi rappresentanti il testo del proclama.

Parigi 7 — Scrivono ai Paris che i vagoni del treno, cui accadde il terribile disastro sulla linea di Friburgo, erano trentasei e non venticinque come fu annunciato.

I viaggiatori sommarono a mila e quattrocento.

Molti fra gli impiegati addetti al servizio del treno erano visibilmente ubbriachi.

Londra 8 — Il Times crede che la Germania si adoperò sempre nel senso pacifico e favorevole all'Inghilterra d'andare avanti nell'Egitto perchè crede che il solo mezzo di localizzare i disordini sia quello di lasciarli reprimere dalla potenza più direttamente interessata.

Vienna 8 — L'imperatore è partito stamane per le provincie meridionali.

Vienna 8 — Mandano da Pietroburgo che i detenuti di Klokant ruppero le porte della prigione ed uccisero le guardie. Essi tentarono di fuggire.

I militari li fermarono. Successe un vero combattimento cui presero parte tutti i detenuti. Quaranta di questi rimasero uccisi.

Alessandria (Via Roma) 8 — Tutti gli europei che giungono privi di mezzi di sussistenza vengono da due giorni rimbarcati.

I Beduini saccheggiano ogni giorno le ville di Ramleh, senza che gli inglesi possano impedirlo.

Attendesi un attacco generale da parte degli Egiziani, di cui l'audacia è straordinariamente aumentata.

La popolazione vive in grande ansietà, spargendosi continuamente notizie a sensazione.

Conto zappatori inglesi continuano lo scavo del canale fra il Mediterraneo e il lago di Mariut. Oreste non sarà compito fino postumani. La superficie inondata dall'acqua del mare sarà di 102 chilometri quadrati.

Vienna 8 — Disparci da Costantinopoli confermano che colà si è sparsa la voce di una grande sconfitta subita dagli inglesi, che perciò l'Inghilterra dovette ricorrere all'aiuto del Sultano.

Corre voce che l'Inghilterra abbia conclusa una convenzione segreta con la Porta per la futura organizzazione ed amministrazione dell'Egitto.

— Confermasi che l'incoronazione dello czar fu rinviata all'aprile dell'anno venturo.

Londra 8 — Il combattimento di ieri l'altro fra la cavalleria inglese e il nemico durò mezz'ora.

Il corrispondente del Times telegrafa che egli non vide cadere nessun soldato egiziano, mentre dalla parte degli inglesi rimasero feriti un capitano ed un luogotenente.

Le malattie, specialmente la dissenteria, decimano i reggimenti inglesi. Si fa ascenderò ad 800 il numero dei malati nei campi di Cassassine Masama 300 i feriti.

Le ultime notizie dicono che l'esercito di Arabi ha 46,000 uomini di fanteria, 1000 cavallleggieri, e 143 cannoni. Inoltre vi sarebbero circa 20,000 Beduini che scorrazzano per in campagna, attorno Kar-Dwar e Tel-el-Kebir.

Parigi 8 — L'incaricato d'affari italiano, Rossuman, conferì oggi con Duclero intorno all'incidente avvenuto testè a Tunisi, che terminò con la condanna del suddito italiano Meschino, da parte del tribunale militare francese residente in quella città.

Il governo italiano sostiene l'inecompetenza del tribunale francese.

STATO CIVILE

Bolserrano Serr. dal dal 3 al 9 settembre

Nascite

Nati vivi maschi 7 femmine 8
* morti * 3 * 1
Esposti * — * 1

TOTALE N. 20

Morti a domicilio

Emilio Fabrizzi di Gaetano d'anni 39 birraio — Paolo Benz fu Paolo d'anni 38 pensionato — Giacomo Casarsa di Giuseppe di mesi 2 — Pietro Treo di Andrea d'anni 1 — Maria Onusette di Domenico di mesi 3 — Maria Druessi di Luigi d'anni 1 —

Tobia Pisolini di Gio: Batta, di mesi 10 — Santa Fasano di Angelo di anni 2.

Morti nell'Ospitale civile

Teresa Sacchianeri di giorni 16 — Maria Pitacula fu Giuseppe d'anni 31 serva — Luigi Tomada fu Giacomo d'anni 15 stalliere — Luigia Lave di mesi 1 — Francesco Tabacco fu Leonardo d'anni 65 falegname — Maria Chiara-Pasquotti fu Gaetano d'anni 78 cuocitrice — Leonardo Brusola fu Gio: Batta d'anni 69 scritturale — Giovanni Del Bianco fu Gio: Batta di anni 77 rivendugliolo — Rosa Antonini fu Francesco d'anni 65 contadina — Giovanni De Michielis fu Pietro d'anni 54 agricoltore — Lucia Bergamasco-Chiavotti d'anni 54 setaiuola.

Totale N. 19.

Dei quali 2 non appartenenti al comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di Matrimonio

Marco Cozzi fornaio con Lucia Quaino casalinga — Luigi Lodolo agricoltore con Luigia Chiandoni contadina — Luigi Saccomani possidente con Teresa Pagan possidente — Arcangelo Modonutti pulitore ferroviario con Annunziata Pedroni sarta — Giorgio Cargnelutti architetto con Vittoria Tedeschi agiata.

Pubblicazioni espote nell'Albo Municipale

Serafini Carlo, servo, con Vittoria Bortolotti, att. alle occ. di casa — Eugenio Savio, pittore, con Rosa Burlon, att. alle occ. di casa — Ignazio Baldini, impiegato ferroviario, con Maria del Torre, civile — Francesco Cattarossi, agricoltore, con Regina Barbetti, att. alle occ. di casa — Giovanni Battista Tonani, fornaciaio, con Anna Vivian, contadina — nob. Ugo Bellavitis, commerciante, con Anna D'Este, agiata — Vincenzo Ellero, possidente, con Teresa Pesante, agiata.

Carlo Moro gerente responsabile.

**PRIVILEGIATA FORNACE
SISTEMA HOFFMANN
in Zegliacco**

DELLA DITTA CANDIDO E NICOLÒ
FRATELLI ANGELI
UDINE

Fabbricazione a mano ed a vapore
Mattoni, Coppi, Tavelle, Tubi e Mattoni bucati per pareti.

Per commissioni rivolgersi alla Ditta proprietaria in Udine ed al suo Capo-fabbrica, Gio Batta Calligaro (por Artegua), — Zegliacco.

N.B. Si tengono mezzi propri di trasporto per qualsiasi destinazione.

Collegio "Giovanni da Udine"

approvato con decreto dell'autorità scolastica
E PAREGGIATO NELL'INSEGNAMENTO
AGLI ISTITUTI GOVERNATIVI

Il collegio Giovanni da Udine di recente fondato, con locali espressamente costrutti in modo da rispondere a tutte le esigenze igieniche e didattiche, ha aperto col 1 agosto le iscrizioni per il nuovo anno scolastico alle scuole elementari, tecniche e ginnasiali.

L'esito brillantissimo degli esami finali di quest'anno è una prova della bontà dell'istruzione impartita.

La retta da pagarsi per l'intero anno, comprende le vacanze autunnali, è di L. 600. Per informazioni e programmi rivolgersi al direttore

Soc. Giovanni Dal Negro
Udine.

AVVISO

I sottoscritti volendo disseccare il loro deposito macchine agricole vendono

Trebbiatrici a mano a L. 140
Trinciapaglia grandi > 110
detti piccoli > 90
Sgranatoi > 65
Tritatori grandi > 90
detti piccoli > 50

Fratelli DORTA,

Notizie di Borsa

Venezia 7 settembre
 Rendita 5-10/100 god.
 1. lire 82 da L. 60,75 a L. 90,85
 Rendita 5-10/100 god.
 1. lire 83 da L. 58,65 a L. 88,68
 Pezzi da venti
 lire d'oro da L. 28,38 a L. 36,37
 Bancadotte an-
 tistiche da L. 216,76 a 216,26
 Effetti d'obli-
 gazioni da L. 217,25 a 217,75

Milano 7 settembre
 Rendita Italiana 5-10/100 91,02
 Rendita Napoli 20,35

Parigi 7 settembre
 Rendita francese 3-10/100 89,48
 Rendita italiana 5-10/100 118,62
 Rendita spagnola 5-10/100 89,65
 Cambio su Londra a vista 25,24
 " " a 3 mesi 1,34
 Conto di Parigi 99
 Turca 12,65

Vienna 7 settembre
 Rendita italiana 5-10/100 322,20
 Rendita spagnola 155,20
 Rendita austriaca 324,97
 Rendita nazionale 30,5
 Cambio su Parigi 45,10
 " " su Londra 114
 Rendita Argentina 77,78

ORARIO della Ferrovia di Udine

ARRIVI
 da Trieste ore 9,27 ant. accel.
 da Udine ore 1,05 pom. om.
 da Gorizia ore 8,08 pom. id.
 da Treviso ore 1,11 ant. misto
 da Venezia ore 7,37 ant. diretto
 da Udine ore 9,55 ant. om.
VENEZIA ore 5,53 pom. accel.
 ore 8,26 pom. om.
 ore 2,31 ant. misto
 ore 4,50 ant. om.
 ore 9,10 ant. id.
TRIESTE ore 4,15 pom. id.
PONTERA ore 7,40 pom. id.
 ore 8,18 pom. diretto

PARTENZE
 per Trieste ore 7,54 ant. om.
 per Udine ore 8,44 pom. accel.
 ore 8,47 pom. om.
 ore 1,58 ant. misto
 ore 5,10 ant. om.
 per Venezia ore 9,55 ant. accel.
VENEZIA ore 4,45 pom. om.
 ore 5,28 pom. diretto
 ore 1,43 ant. misto
 per Udine ore 1,11 ant. om.
 per Treviso ore 7,47 ant. diretto
PONTERA ore 10,85 ant. om.
 ore 6,20 pom. id.
 ore 9,05 pom. id.

PENCIL SHARPENER
 S. S. CONEY'S
 TEMPERA LAPIS
 perfezionata.
 Macchinetta in acciaio per temperare le matite. Venduta nella Libreria del Patronato a cont. 80.

INCHIOSTRO INDELEBILE
 Per marcare la biancheria senza alcuna preparazione. Non scolora col buco né si scancelli con qualsiasi processo chimico.
 La bottiglia L. 1.
 Si vende presso l'Ufficio Annunzi del nostro giornale.
 Coll'aggiunta di 50 cent. si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

Wetro Solubile
 Specialità per accomodare cristalli rotti porcellane, terraglie e ogni genere di oggetti. Leggero, agguistato con tale preparazione acquista una forza vetrosa talmente forte da non rompersi più.
 Il flacon L. 0,70.
 Dirigetevi all'Ufficio Annunzi del nostro giornale.
 Coll'aggiunta di 50 cent. si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

Osservazioni Meteorologiche
 Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.
 8 settembre 1882

	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,91 sul livello del mare	754,1	754,4	752,2
Umidità relativa	65	52	63
Stato del Cielo	coperto	misto	misto
Acqua caduta	—	—	—
Vento direzione	calma	calma	calma
Velocità chilometri	0	0	0
Termometro centigrado	20,9	24,4	19,7
Temperatura massima minima	28,1	17,9	11,0

PASTA PETTORALE IN PASTICCHE
 DELLE
Monache di S. Benedetto a S. Gervasio
 PREPARATE DAL CHIMICO
RENIER GIO. BATTISTA

Questo Pasticco di virtù calmante in pari tempo che corroborante, si presta per la pronta guarigione delle Tosse, Asma, Aghina, Grippa, infiammazioni di Gola, Raffreddori, Costipazioni, Bronchiti, Sputo di sangue. Tisi polmonare incipiente o contro tutte le affezioni di petto e della via respiratorie.

Ogni scatola contiene cinquanta Pasticchi. Le istruzioni dettagliate nel modo di servirsene trovasi unite alla scatola.

A causa di molte falsificazioni verificate si cambiò l'etichetta della scatola sulla quale si dovrà esigere la firma del preparatore.

Prezzo della scatola L. 3.

Venne concesso il deposito presso l'ufficio Annunzi del nostro giornale. Coll'aggiunta di 50 cent. si spedisce ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

SPIRITO DI MELISSA
 DEI RR. PP. CARMELITANI SCALZI

La virtù di questo spirito contro l'apoplezia nervosa, la debolezza di nervi, le insunzioni, gli svenimenti, il letargo, la rosolia, il vaiuolo, le ostruzioni del fegato e della milza; i dolori di capo e di denti ecc. ecc., è troppo conosciuta. La riputazione più che scolare dello spirito di melissa, rende affatto inutile il raccomandarne l'uso.

La ricerca grandissima di questo farmaco ha fatto sorgere una schiera di contraffattori, i quali, sotto il nome di spirito di melissa dei Carmelitani Scalzi, spacciano falsificazioni che non hanno nulla a fare col legittimo spirito di melissa.

Per evitare contraffazioni riconosce se il sigillo in ceramica che chiude le bottiglie rechi lo stemma dei Carmelitani.

Il vero e genuino spirito di melissa dei RR. PP. Carmelitani Scalzi si vende all'ufficio Annunzi del Cittadino Italiano al prezzo di L. 0,60 alla bottiglia.

NOVITÀ

Volete ornare le vostre stanze con molto effetto e con poca spesa? Comprate le cornici della rinomata fabbrica dei Fratelli Benziger in Rinsiedeln. Queste cornici di cartone sono d'imitazione bellissima delle cornici in legno antico. Ve ne sono di dorate e di nere, uso ebano. Le dimensioni è di cent. 50p.40 - 27 p.32. Si mette usando nella altre o inquadra una bella olografia.

Prezzo delle cornici dorate compresa l'olografia L. 2,90
 delle cornici uso ebano " " " 2,20
 " " " " " 0,60

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
 CRIARO
 E DI SAPORE GRATO

Ottimo rimedio per vincere e per frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole e specialmente fornito di proprietà medicamentose al massimo grado.

DROGHERIA FRANCESCO MIRIMINI

CHAMPAGNE ARTIFICIALE
 La Bibita più igienica, economica, per la stagione estiva al ottimo col

WEIN PULVER

Preparazione speciale per ottenere con tutta facilità un eccellente vino bianco spumante, tonico e digestivo. Stando le incontestabili sue qualità igieniche e per la massima economia, un litro di questo vino non costando che 15 centesimi, molte famiglie lo adottano come bevanda casalinga. Bibita estiva migliore della birra e gazosa.

Raccomandato da celebrità mediche a coloro che non possono sopportare l'uso di bevande troppo alcoliche.

Dose per 100 litri di Champagne artificiale L. 3
 50 " " " 1,70

Si vende all'ufficio Annunzi del nostro giornale. Aggiungendo centesimi 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

NON PIÙ CALLI AI PIEDI
I CEROTTINI

preparati nella Farmacia Bianchi, Milano, estirpano radicalmente e senza dolore i calli guarendo completamente e per sempre da questo doloroso incomodo al contrario dei così detti Paracelli, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo riescono non di rado affatto inefficaci.

Costano Lire 1,50 scatola grande, Lire 1 scatola piccola con relativa istruzione. - Con aumento di centesimi venti si spediscono franche di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al Deposito Generale in Milano, A. MANZONI e C. Via della Sala, 16, angolo Via S. Paolo - Roma, stessa casa Via di Pietra, 31.

Vendonsi in Udine nelle Farmacie **COMESSATTI** e **COMELLI**.

OLEOGRAFIE
 PREZZI ECCEZIONALI

Gesù bambino che giace sopra la cappa, cent. 28p.21 L. 0,80 - Maria con Gesù e S. Giovanni al pozzo, cent. 28p.21 L. 0,80 - Tre angeli volanti, cent. 28p.21 L. 0,80 - Nascita di Gesù Cristo, cent. 28p.21 L. 0,80 - Due pastorelli all'ombra di una palma, Gesù e S. Giovanni, cent. 28p.21 L. 0,80 - Gesù Crocifisso, cent. 45p.28 L. 2,20 - S. Giuseppe circondato da angeli, cent. 45p.27 L. 2,20 - Una visita al cimitero, cent. 44p.31 L. 2,20 - SS. Cuor di Gesù, cent. 45p.55 L. 2,50 - SS. Cuor di Maria, cent. 75p. 85 L. 3,50 - S. L'Amico XIII, cent. di 12p.25 L. 1,20 - Maria, Gesù, o S. Giovanni, cent. 44p.31 L. 2,20 - Gesù l'Amico divino dell'infanzia, cent. 44p.31 L. 2,20 - La sacra Famiglia, cent. 44p.31 L. 2,20 - Gesù in grembo di Maria, cent. 44p.31 L. 2,20 - L'angelo custode, cent. 44p.31 L. 2,20 - Mater Dolorosa, cent. 36p.27 L. 1,80 - Ecce Homo, cent. 36p.27 L. 1,80 - Gesù bambino con gli occhi in mano, cent. 44p.31 L. 2,20 - S. Giovanni Battista, cent. 44p.31 L. 2,20 - S. Luigi Gonzaga, cent. 35p.27 L. 1,80 - Gesù bambino cogli affetti della passione, cent. 35p.27 L. 1,80 - Maria V. col Bambino, cent. 36p.27 L. 1,80 - Il buon Pastore, cent. 27p.37 L. 1,80 - Le quattro stagioni, quattro graziose olografie, cent. 27p.38 L. 1,80 l'una.

Deposito presso la Libreria del Patronato.

Allevatori di Bovini!
 PRESSO LA FARMACIA **COMESSATTI**
 di GIACOMO a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini in Udine

vendesi una Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini di ogni età, non alto medio e basso Friuli, hanno l'imponibile dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dai nostri vitellai sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

N.B. - Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei agnelli; e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili. Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

POLVERE AROMATICO
 PER FARE IL VERMOUTH SEMPLICE E CHINATO

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può preparare un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per 5 litri L. 1, per 25 litri Vermouth chinato L. 2,50, per 30 litri semplice L. 2,50, per 50 litri Vermouth chinato L. 5, per 60 litri semplice L. 5 (colla relativa istruzione per prepararlo).

Si vende all'ufficio Annunzi del nostro giornale. - Coll'aggiunta di 50 centesimi si spedisce ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

INCHIOSTRO INDELEBILE
 Trovasi in vendita presso l'Ufficio Annunzi del nostro giornale - Il flacon, con istruzione, L. 1,20.

PEJO
 ANTICA FONTE FERRUGINOSA

L'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è la più eminentemente ferruginosa e gasosa - Unica per la cura a domicilio. - Si prende in tutte le stagioni a digiuno lungo la giornata o col vino durante il pasto. - È bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie in cui principio consiste in un difetto del sangue. - Si usa nel Caffè, Albergini, Stabilimenti in luogo del Seltz. - Chi conosce la PEJO non prende più Recoaro o altra che contengono in sé stesso contrario alla salute.

Si può avere dalla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con l'impresso ANTICA - FONTE-PEJO - BORGHETTI.

Il Direttore C. BORGHETTI.

NON PIÙ CALVI - NON PIÙ CANUTI
CROMOTRICOSINA
 del celebre dott. Giacomo Peirano genovese. Si spedisce istruzione gratis dietro semplice richiesta.

Si vende a L. 4 il vasetto e il flacon tanto quella semplice come quella liquida e colorante.

Deposito per Udine presso l'ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Udine - 1882, Tip. Patronato